

Pioltello, la quotidianità dell'istituto Iqbal Masih: «A fine Ramadan si resta a casa. E a tutti è data un'opportunità» di Giovanna Maria Fagnani

L'istituto ha poco più di 1200 alunni, il 50% con background migratorio, il 40% ha origini arabe. Da tre anni a questa parte resta chiusa nel giorno della fine del Ramadan

(Fonte: <https://milano.corriere.it/> 21 settembre 2026)



Natale, Pasqua... e poi martedì 9 marzo. All'istituto comprensivo Iqbal Masih di Pioltello, [dal 2024 si resta a casa anche per l' Eid-El-Fitr, la fine del Ramadan](#). Una decisione che l'ha reso celebre (e dato in pasto alla polemica politica). Dei 1250 alunni, uno su due ha background migratorio, il 40% origini arabe. E ogni anno si accolgono 40-50 studenti neo arrivati in Italia. Un pluralismo che diventa «motore di innovazione» assicura il piano dell'offerta formativa della scuola, diretta da Alessandro Fanfoni. Che raccoglie ragazzi che vivono in un contesto socio-economico basso o medio-basso. Per loro il Masih ha la chance di essere un vero «ascensore sociale». Dato il contesto, la scuola ha potenziato la presenza di educatori e mediatori (anche le comunicazioni scuola-famiglia sono bilingui). La didattica è orientata al digitale (ogni alunno alle medie ha il tablet in comodato). Tanti i progetti: dal podcast al musical, dalla falegnameria ai percorsi sulla Costituzione. Il corpo docenti è stabile, le iscrizioni non calano. Ma restano questioni aperte su cui si sta lavorando: «Il numero dei promossi il primo anno delle superiori è ancora leggermente inferiore alle medie, ma in sensibile miglioramento». La quotidianità al Masih? Emerge nel libro «Trame diverse, un'unica storia» (Gemma ed.), scritto dai ragazzi nel 2025. «Una tigre africana e uno struzzo italiano s'incontrarono nella savana. Lo struzzo disse che in Italia

non si trovava bene, che i suoi amici erano andati via... Scoprirono di avere molte cose in comune: amavano giocare, correre, mangiare...». Parole di François, prima media.